

I Rotariani per il dialogo tra popoli e religioni

“Nuovi orizzonti dalla terra di Abramo. Il ponte di papa Francesco dopo il Viaggio Apostolico in Iraq”. Il dialogo interreligioso al centro del programma di iniziative internazionali promosse dal CIP Rotariano Italia-Malta-San Marino / Belgique-Belgie-Luxembourg, presidenti Carlo Felice Corsetti e Azelio Fulmini. In attesa di riprendere gli incontri in presenza, sospesi per il limiti imposti dalla pandemia da Coronavirus, il Comitato del Rotary International (in collaborazione con vari club italiani e stranieri, in data 30 marzo) ha organizzato una video conferenza per riflettere sul recente Viaggio Apostolico di papa Francesco in Iraq, la terra di Abramo. Relatori per l’occasione: Stefano Girotti Zirotti, scrittore e giornalista di Rai Vaticano; Abdellah Redouane, segretario del centro culturale della Grande Moschea di Roma; Martino Diez, docente dell’Università Cattolica di Milano e direttore della fondazione Oasis International; Paolo Alazraki, presidente dell’Istituto di Antropologia della Finanza (Milano) ed esponente della comunità ebraica, già vice-presidente del Ghetto di Venezia.

<< Il 33° viaggio di Bergoglio - commenta il vaticanista **Stefano Girotti**, che lavora in Rai Vaticano e ha scritto libri sul tema del dialogo interreligioso tra cristiani e musulmani- per molti è stato una sorta di ciliegina sulla torta per consolidare i rapporti con il mondo islamico, anche se non sarà l’ultimo pilastro del ponte ideale per la pace che Papa Francesco sta costruendo fin dall’inizio del suo magistero petrino. Nel 2013, poco dopo essere salito al Soglio di Pietro, iniziò a parlare di fratellanza, di accoglienza e di inclusione sociale, lasciando stupefatti molti cristiani abituati a mantenere le distanze a causa delle violenze e delle persecuzioni subite. Dopo l’intervento ad Al-Azhar in Egitto nel 2017, la firma del documento sulla “Fratellanza Umana per la Pace

Mondiale”, firmato ad Abu Dhabi il 4 febbraio 2019, ed il Viaggio Apostolico in Marocco, il pontefice è tornato a volare in medio-oriente per rincuorare la comunità dei cristiani, vittime di persecuzioni e violenze da parte dell’IS. In forma privata, come visita di cortesia e senza tanti cerimoniali, ha incontrato il Grande Ayatollah Ali[^] al-Sistani, che rappresenta la maggioranza dei musulmani sciiti, con il quale ha riscontrato grande sintonia, come ha dichiarato egli stesso. Anche la data del 6 marzo 2021 resterà nella storia perché segna e apre nuovi orizzonti, come ha sottolineato il cardinale Miguel Angel Ayuso, presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso >>.

Abdellah Redouane sottolinea ciò che è avvenuto in Iraq, tra il 5 e l’8 marzo, come evento che porta pace e speranza per tutto il mondo.

<< Papa Francesco ha sostituito la nozione di conflittualità con quella della fraternità. Oggi in un mondo fatto di egoismi dove ognuno si considera l’ombelico del mondo, l’Enciclica di Papa Francesco “Fratelli tutti” viene nel momento giusto e offre a tutti una via alternativa fatta d’amore e di fraternità.

Oltre al suo sostegno all’integrità territoriale dell’Iraq e alla dignità del suo popolo Papa Francesco- ribadisce il segretario culturale della moschea romana, costruita durante il pontificato di Wojtyla- con questa visita ha ricordato la plurimillennaria civiltà della Mesopotamia, terra di predilezione di Abramo, e per questo terra benedetta.

Abramo è padre di tutti gli altri profeti, attraverso la progenie di Isacco e di Ismaele, e portatore della prima rivelazione, le Pagine di Abramo, “suhuf Ibrahim”, chiaramente menzionate nel Corano >>.

Durante il suo intervento in diretta streaming, Redouane aggiunge frasi forti e usa punti esclamativi: << L’Iraq è stato ingiustamente svuotato dei suoi figli Cristiani! Prima dell’Invasione dell’Iraq nel 2003 i Cristiani iracheni erano un milione e quattrocentomila, nel 2015 erano trecentomila,

nel 2020 meno di trecentomila. E alla luce di tutto ciò un Oriente senza i suoi Cristiani non è Oriente! >>.

Si sofferma nel descrivere un particolare fatto simbolico, la restituzione da parte di Papa Francesco del “Sidra”, un manoscritto in caratteri siriaci che raccoglie le preghiere liturgiche da recitare in aramaico tra Pasqua e la festa della Santa Croce. Venne murato in uno scantinato per salvarlo dai vandalismi dei guerriglieri isis, che trasformarono la chiesa in un poligono di tiro. Trasportato in Italia per essere restaurato, oggi è nuovamente tra le reliquie dei cristiani del Kurdistan Iracheno.

<< Portando il “Sidra” di Qaraqosh alla sua casa d'origine Papa Francesco partecipa alla rinascita del sogno di vedere tutti gli Iracheni, di qualsiasi religione, tornare alle loro case e vivere pacificamente e con dignità >>.

Concludendo il suo intervento, l'intellettuale musulmano, ribadisce: << Con l'incontro con il Grande Ayatollah al-Sistani, dopo la firma del Documento per la Fratellanza firmato insieme al Grande Imam dei sunniti al-Tayyib, riequilibra in qualche modo le relazioni tra la Santa Sede e il mondo islamico, con le sue due tendenze sunnita e sciita >>.

Per **Martino Diez**, docente universitario alla Cattolica di Milano e scrittore, è interessante notare come la storia abbia dato ragione a coloro che lottano per la pace e la fratellanza, non a coloro che hanno portato morte e distruzione in Iraq.

Il Papa ha sentito il << dovere di questo pellegrinaggio per infondere coraggio tra i cristiani di varie confessioni, che hanno sofferto per colpa di coloro che minacciavano di conquistare e bruciare anche Roma. Un viaggio pastorale all'insegna del Padre, dio della vita, della pace e dell'amore. Nel contempo- precisa il relatore- si è trattato anche di un viaggio politico, poiché la situazione irachena è molto tesa, sono tanti i problemi irrisolti ed è necessario creare le condizioni per un dialogo politico che permetta di superare gli scontri tra fazioni islamiche >>.

Bergoglio ha già visitato 9 paesi musulmani, precisa il direttore della Fondazione internazionale Oasis, presieduta dal cardinale Angelo Scola.

Conclude Martino Diez: << Il Papa, nella Piana di Ur dei Caldei, è venuto a richiamare, agli iracheni e a tutti, il “diritto umano alla speranza” (citazione veglia pasquale 2020). Cosa si siano detti durante il lungo colloquio con al-Sistani, resta un discorso tra due “vecchi saggi”. Ma l’immagine dell’uomo vestito di bianco, con la papalina sulla testa, e dell’uomo vestito di nero, con il turbante e la lunga barba grigia, che si guardano negli occhi e parlano amichevolmente di rispetto e convivenza, resterà stampata nella nostra mente come un simbolo di pace e fratellanza >>.

Paolo Alazraki, banchiere ebreo che ha finanziato la realizzazione del più grande presepe del mondo, opera dello scultore sardo Pinuccio Sciola ed attualmente installato nel palazzo arcivescovile di Milano, punta il dito sulle colpe degli speculatori senza scrupoli che alimentano guerre e divisioni tra popoli, culture e religioni.

<< Il recente convegno sull’economia ad Assisi, voluto da papa Francesco per i giovani, esprime l’attenzione del Santo Padre verso la finanza etica e verso la tutela del risparmio contro lo spreco, a favore dello sviluppo e la tutela anche delle classi sociali più deboli. Il recente viaggio a Ur, terra di Abramo padre spirituale anche per gli ebrei, è stato giustamente stigmatizzato più sulla fratellanza tra i popoli, non a caso raccolta nel felice frase dell’enciclica “Siamo tutti fratelli”, piuttosto che sugli aspetti economico-finanziari e la ricostruzione del paese >>.

E’ necessario che la finanza occidentale riconosca i propri sbagli e corregga quegli aspetti di selvaggia speculazione, di comportamenti e di regolamenti di borsa (vendita alla scoperto) che comportano inevitabilmente una crisi della produzione e dell’occupazione. Bisogna, inoltre- precisa il relatore- evitare il micidiale influsso negativo che hanno

i quarantatré paradisi fiscali che permettono ogni giorno di compiere operazioni illegali nella più completa esenzione fiscale >>.

La prima proposta di Alazraki è quella di invitare Banca d'Italia e Associazione bancaria italiana ad usare la “moral suasion” invitando i propri associati e controllati a non eseguire più operazioni da e verso paradisi fiscali.

La seconda proposta, in linea con il pensiero e le esortazioni di Papa Francesco, è quella di pensare ad un “Concilio Finanziario”, convocato dalla più grande entità del mondo, il Papa stesso, invitando a Roma tutte le maggiori banche e finanziarie del mondo. << L'obiettivo è quello di un matrimonio costruttivo tra il denaro e il benessere sociale - precisa Alazraki - per programmare le regole e applicare un modello di finanza in grado di trarre profitto nel fare investimenti produttivi, sostenibili per la natura e l'uomo.

E' vero che negli ultimi dieci anni, sia la finanza occidentale che quella islamica, hanno collocato sul mercato prodotti etici- precisa prima di concludere- ma ciò non è sufficiente. Il “concilio”, in chiave ecumenica sui problemi di finanza-economia-sviluppo, potrebbe costituire una svolta storica che farebbe bene al mercato, agli investitori e all'intera società >>.

Rotariens pour le dialogue entre les peuples et les religions

«Nouveaux horizons du pays d'Abraham. Le pont du Pape François après le voyage apostolique en Irak ». Le dialogue interreligieux au centre du programme d'initiatives internationales promu par le Comité Inter-Pays Italie-Malte-Saint-Marin / Belgique-Belgique-Luxembourg, les présidents Carlo Felice Corsetti et Azelio Fulmini. En attendant de reprendre les rencontres en face à face, suspendues en raison des limites imposées par la pandémie de coronavirus, le Comité Inter-Pays (en collaboration avec divers clubs italiens et étrangers), le 30 mars a organisé une vidéoconférence pour réfléchir sur le récent Voyage du Pape François en Irak, la terre d'Abraham.

Orateurs pour l'occasion: Stefano Girotti Zirotti, écrivain et journaliste de Rai Vaticano; Abdellah Redouane, secrétaire du centre culturel de la Grande Mosquée de Rome; Martino Diez, professeur à l'Université catholique de Milan et directeur de la fondation Oasis International; Paolo Alazraki, président de l'Institut d'anthropologie des finances (Milan) et représentant de la communauté juive, ancien vice-président du Ghetto de Venise.

<< Le 33ème voyage de Bergoglio - commente l'expert du Vatican **Stefano Girotti**, qui travaille à Rai Vaticano et a écrit des livres sur le thème du dialogue interreligieux entre chrétiens et musulmans - pour beaucoup a été une sorte de cerise sur le gâteau pour consolider les relations avec le monde islamique, même si ce ne sera pas le dernier pilier du pont idéal pour la paix que le Pape François construit depuis le début de son magistère de Pierre. En 2013, peu de temps après être monté sur le trône de Pierre, il a commencé à parler de fraternité, d'hospitalité et d'inclusion sociale, laissant de nombreux chrétiens, habitués à garder leurs distances en raison de la violence et de la persécution subies, étonnés. Après

l'intervention à Al-Azhar en Egypte en 2017, la signature du document sur «La Fraternité humaine pour la paix mondiale», signé à Abu Dhabi le 4 février 2019, et le voyage apostolique au Maroc, le pontife est revenu voler en moyen orient pour encourager la communauté des chrétiens, victimes de persécutions et de violences de l'Isis. En privé, par courtoisie et sans beaucoup de cérémonies, il a rencontré le grand ayatollah Ali ^ al-Sistani, qui représente la majorité des musulmans chiïtes, avec lesquels il a trouvé une grande harmonie, comme il l'a dit lui-même. La date du 6 mars 2021 restera également dans l'histoire car elle marque et ouvre de nouveaux horizons, comme le souligne le cardinal Miguel Angel Ayuso, président du Conseil pontifical pour le dialogue interreligieux >>.

Abdellah Redouane souligne ce qui s'est passé en Iraq, entre le 5 et le 8 mars, comme un événement qui apporte la paix et l'espoir au monde entier. << Le Pape François a remplacé la notion de conflit par celle de fraternité. Aujourd'hui, dans un monde fait d'égoïsme où chacun se considère comme le nombril du monde, l'encyclique «Frères tous» du Pape François arrive au bon moment et offre à chacun un chemin alternatif fait d'amour et de fraternité.

En plus de son soutien à l'intégrité territoriale de l'Irak et à la dignité de son peuple, le pape François (réaffirme le secrétaire à la culture de la mosquée romaine, construite sous le pontificat de Wojtyla) avec cette visite, il a rappelé la civilisation millénaire de la Mésopotamie, une terre de prédilection d'Abraham, et pour cela terre bénie.

Abraham est le père de tous les autres prophètes, par la descendance d'Isaac et d'Ismaël, et porteur de la première révélation, les Pages d'Abraham, «suhuf Ibrahim», clairement mentionnées dans le Coran >>.

Lors de son discours en direct, Redouan ajoute des phrases fortes et utilise des points d'exclamation: << L'Irak a été injustement vidé de ses fils chrétiens! Avant l'invasion de l'Irak en 2003, les chrétiens irakiens étaient

un million quatre cent mille, en 2015 ils étaient trois cent mille, en 2020 moins de trois cent mille. Et à la lumière de tout cela, un Orient sans chrétiens n'est pas Orient! >>.

Il s'arrête en décrivant un fait symbolique particulier, le retour par le Pape François de la «Sidra», un manuscrit en caractères syriaques qui rassemble les prières liturgiques à réciter en araméen entre Pâques et la fête de la Sainte Croix. Il a été muré dans un sous-sol pour le sauver du vandalisme des guérilleros d'Isis, qui ont transformé l'église en champ de tir. Transporté en Italie pour être restauré, il fait aujourd'hui à nouveau partie des reliques des chrétiens du Kurdistan irakien.

<< En amenant le «Sidra» de Qaraqosh dans sa maison d'origine, le pape François participe à la renaissance du rêve de voir tous les Irakiens, de toute religion, rentrer chez eux et vivre pacifiquement et avec dignité>>.

Concluant son discours, l'intellectuel musulman, réitère: << Avec la rencontre avec le Grand Ayatollah al-Sistani, après la signature du Document pour la Fraternité signé avec le Grand Imam des sunnites al-Tayyib, il équilibre en quelque sorte les relations entre le Saint-Siège et le monde islamique, avec ses deux tendances sunnites et chiites >>.

Pour **Martino Diez**, maître de conférences à la Cattolica de Milan et écrivain, il est intéressant de noter à quel point l'histoire s'est avérée juste pour ceux qui luttent pour la paix et la fraternité, et non pour ceux qui ont apporté la mort et la destruction en Irak. Le Pape a ressenti le << devoir de ce pèlerinage de donner du courage aux chrétiens de diverses confessions, qui souffraient de ceux qui menaçaient de conquérir et de brûler Rome aussi. Un voyage pastoral sous la bannière du Père, dieu de la vie, de la paix et de l'amour. En même temps - précise l'orateur - c'était aussi un voyage politique, car la situation irakienne est très tendue, il y a beaucoup de problèmes non résolus et il faut créer les conditions d'un dialogue politique qui permettra de surmonter les affrontements entre factions

islamiques >>.

Bergoglio a déjà visité 9 pays musulmans, explique le directeur de la Fondation internationale Oasis, présidée par le cardinal Angelo Scola.

Conclut Martino Diez: << Le Pape, dans la plaine d'Ur des Chaldéens, est venu rappeler, aux Irakiens et à tous, le "droit humain à l'espérance" (citer Veillée pascale 2020). Ce qu'ils ont dit lors de la longue conversation avec al -Sistani, il reste une discussion entre deux "vieux sages". Mais l'image de l'homme vêtu de blanc, avec la calotte sur la tête, et de l'homme vêtu de noir, avec le turban et la longue barbe grise, qui se regardent dans les yeux et parlent amicalement de respect et de coexistence, restera imprimé dans notre esprit comme un symbole de paix et de fraternité >>.

Paolo Alazraki, banquier juif qui a financé la construction de la plus grande crèche du monde, l'œuvre du sculpteur sarde Pinuccio Sciola et actuellement installé dans l'archevêque de Milan, pointe son doigt sur les fautes de spéculateurs sans scrupules qui alimentent les guerres et les divisions. entre les peuples, les cultures et les religions.

<< La récente conférence sur l'économie d'Assise, voulue par le Pape François pour les jeunes, exprime l'attention du Saint-Père à la finance éthique et à la protection de l'épargne contre le gaspillage, en faveur du développement et aussi de la protection des classes sociales les plus faibles. Le récent voyage à Ur, terre d'Abraham, père spirituel aussi pour les Juifs, a été à juste titre davantage stigmatisé sur la fraternité entre les peuples, sans surprise recueillie dans l'heureuse phrase de l'encyclique «Nous sommes tous frères», plutôt que sur le plan économique-financier et reconstruction du pays >>.

La finance occidentale doit reconnaître ses erreurs et corriger les aspects de la spéculation sauvage, du comportement et des réglementations boursières (vente à découvert) qui conduisent inévitablement à une crise de la production et de l'emploi. Nous devons également éviter l'influence

néfaste mortelle des 43 paradis fiscaux, qui permettent la réalisation d'opérations illégales au quotidien avec la défiscalisation la plus complète. La première proposition d'Alazraki est d'inviter la Banque d'Italie et l'Association bancaire italienne à utiliser la "persuasion morale" en invitant ses associés et filiales à cesser d'effectuer des transactions vers et depuis les paradis fiscaux.

La deuxième proposition, en ligne avec la pensée et les exhortations du Pape François, est de penser à un «Conseil financier», convoqué par la plus grande entité du monde, le Pape lui-même, invitant toutes les grandes banques et institutions financières du monde à Rome . << Le but est celui d'un mariage constructif entre argent et bien-être social - précise Alazraki - pour programmer les règles et appliquer un modèle de finance capable de faire du profit en réalisant des investissements productifs, durables pour la nature et l'homme.

Il est vrai qu'au cours des dix dernières années, la finance occidentale et islamique a mis sur le marché des produits éthiques - précise-t-il avant de conclure - mais cela ne suffit pas. Le «conseil», dans une clé œcuménique sur les problèmes de la finance-économie-développement, pourrait représenter un tournant historique qui serait bon pour le marché, pour les investisseurs et pour la société dans son ensemble >>.